

IMPRESE «Vogliamo poter lavorare sul nostro territorio, senza favoritismi, con trasparenza»

«Non siamo delinquenti e corruttori»

L'Api prosegue nella sua guerra contro gli appalti a sorteggio che non permettono di partecipare alle gare

NOVARA (bec) No agli appalti a sorteggio. Una voce forte, una protesta vibrata quella dell'Api, attraverso le parole della direttrice **Paola Pansini** e del presidente del collegio costruttori **Davide Bellè**, che mercoledì 30 luglio hanno inviato una lettera anche al presidente del consiglio Renzi.

Qual è il motivo dell'indignazione? In pratica il Comune ha un elenco con 432 operatori economici, per ogni gara d'appalto sorteggia

20 operatori a cui manda avviso per partecipare alla gara, quelli interessati presentano la propria offerta e poi si procede all'apertura delle buste. Può essere che nessuno dei 20 sia interessato e

quindi la gara vada deserta e si debba riefettuare il sorteggio. «Nei sorteggi avvenuti finora le imprese novaresi non sono state fortunate e non hanno avuto nemmeno la possibilità di presentare la propria offerta - ha spiegato Bellè - abbiamo subito esposto al sindaco la nostra difficoltà con questo sistema e segnalato il fatto che in questo modo non possiamo nemmeno partecipare con le nostre offerte e quindi cercare di lavorare sul territorio. Le nostre imprese



In alto il presidente del collegio dei costruttori **Davide Bellè** con il direttore dell'Api **Paola Pansini** e i consiglieri **Alessandro Frola**, **Fabio Falsetta**, **Michele Cameroni**, **Fabrizio Fegi**, **Andrea Lorenzi** e **Aldo Badà**



non vogliono chiudere. Ci hanno detto dal Comune che in questo modo si fa-

vorisce la trasparenza, come se noi fossimo dei delinquenti che finora hanno cor-

rotto gli amministratori! Noi vogliamo solo lavorare, avere la possibilità di parte-

cipare alle gare, senza favoritismi!». Una procedura, quella degli appalti a sorteggio, che non riguarda solo il comune di Novara, ma che sta diventando una pratica diffusa sia a Novara sia nel Vco e gli operatori dell'Api sono preoccupati: «Non ci fermeremo perché non possiamo arrenderci - ha affermato Pansini - non possiamo premettere che le nostre piccole e medie imprese chiudano o mettano in cassa i propri dipendenti, non possiamo pensare che Novara si trasformi in una landa desolata, dove regna il degrado». Questo sistema a sorteggio riguarda i lavori sotto la soglia di un milione di euro (il Comune ha scelto però la soglia dei 400mila euro: ndr), ma d'altra parte a che opere dobbiamo puntare? A Expo o al Mose con tutti i "disguidi" che sappiamo? Non è necessario fare voli pindarici, facciamo ripartire l'edilizia e ripartirà anche il manifatturiero». Dall'avvio della procedura a sorteggio, il Comune ha già affidato lavori per un milione di euro. Le imprese novaresi non sono state sorteggiate spesso... Per la ristrutturazione di un asilo (lavori per 120mila euro) non sono arrivate offerte la prima volta e solo al secondo sorteggio Montipò si è aggiudicato i lavori (unica offerta); unica altra novarese a lavorare, la De Giuliani per le asfaltature.

Erica Bertinotti